
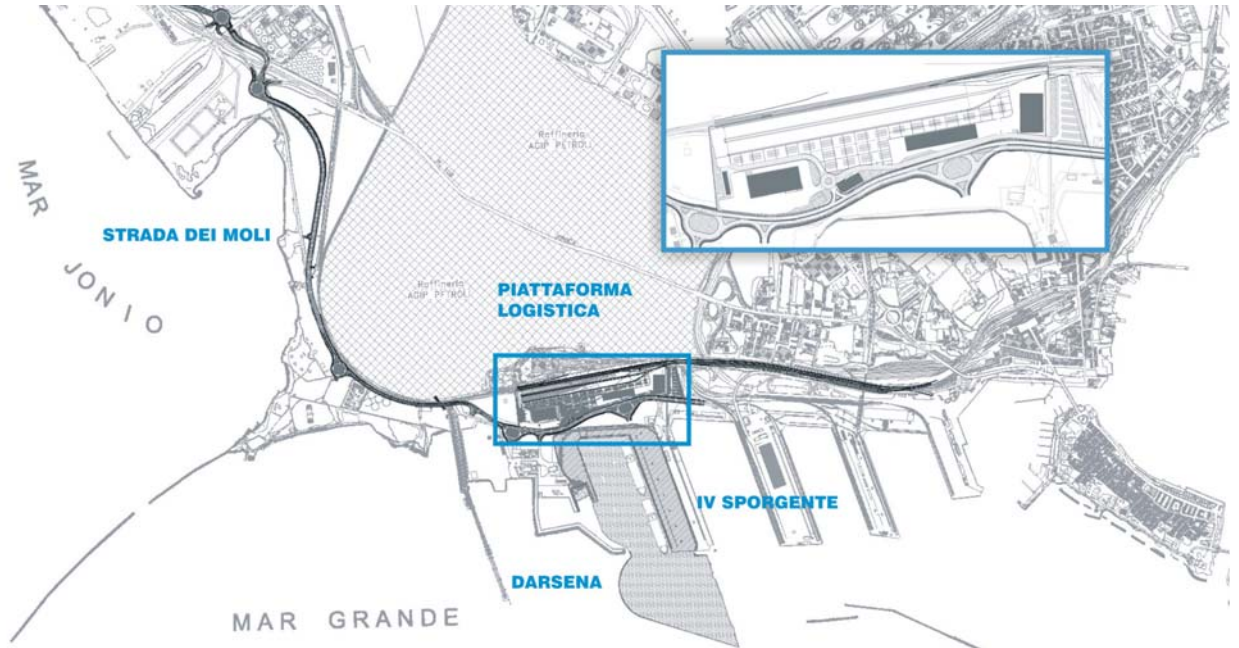




Titolo PROGETTO DEFINITIVO Ampliamento IV Sporgente – Darsena Ovest Studio di impatto paesaggistico - Relazione			Documento no. 123.700 B1 OGE A 002	Rev 01	Pag. 1	di 20
			 Autorità Portuale di Taranto			
Tipo doc. ART	Emesso da DTP	Commessa no. 123-700	Progetto: Piastra Portuale di Taranto Legge obiettivo delibera CIPE 74/03 Responsabile del procedimento: Ing. D. Daraio			



Progettazione 		Consulenza  BATIMAT s. r. l. SOCIETA' DI INGEGNERIA via MicheleBuniva 11- 10124 Torino		Prof. Arch. P.L. Carci	
---	--	--	--	------------------------	--

I	P	T.Quercia	L.Schibuola	P.L.Carci	G.Geddo	01	Prima emissione	29.09.06
St.	Sc.	Redatto	Controllato	Controllato	Approvato	Rev.	Tipo di revisione	Data

SOCIETA' DI PROGETTO:

TARANTO LOGISTICA S.p.A.

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	2	20

INDICE

1	PREMESSA NORMATIVA	3
1.1	IL D.LGS. 42/2004 “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”	3
1.2	INQUADRAMENTO DELL’AMBITO NEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO/PAESAGGIO	3
1.2.1	<i>Inquadramento dell’opera e Attestazione della compatibilità paesaggistica</i>	4
1.2.2	<i>Lo Studio di Impatto Paesaggistico</i>	5
2	LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO	6
2.1	LO STATO ATTUALE DEI LUOGHI	6
2.2	I CARATTERI E I VALORI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	6
2.2.1	<i>L’unità di paesaggio</i>	6
2.2.2	<i>Il paesaggio storico</i>	6
2.2.3	<i>Il patrimonio storico-culturale</i>	7
2.2.4	<i>Le grandi trasformazioni e i detrattori del paesaggio</i>	7
2.2.5	<i>I sub-ambiti</i>	8
3	LA NATURA DELL’INTERVENTO	10
4	ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ CON LE INDICAZIONI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	11
4.1	L’INTERVENTO E IL SISTEMA DEI VINCOLI	11
4.2	L’INTERVENTO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	11
4.3	L’INTERVENTO E LA PIANIFICAZIONE LOCALE	11
5	VALUTAZIONE DELL’ENTITÀ DELLE MODIFICAZIONI SULL’INSIEME DEL PAESAGGIO	17
5.1	LA SENSIBILITÀ DEI SUB-AMBITI	17
5.2	LE MODIFICAZIONI PRODOTTE DAGLI INTERVENTI	17
6	LE OPERE DI MITIGAZIONE E DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	19

ALLEGATO – CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO

ELENCO TABELLE – FIGURE – FOTO INTERNE AL TESTO:

Figura - Subambiti paesistici	9
Fig. 4.3.A Il sistema delle aree protette della Regione Puglia. A sinistra la riserva naturale Palude la Vela. Fonte Regione Puglia	12
Fig. 4.3.B I vincoli ambientali e paesaggistici dell’area vasta di analisi. Fonte: Ministero dei beni culturali e del paesaggio	13
Fig. 4.3.C Sintesi delle tavole tematiche del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia	14
Fig. 4.3.D Il P.R.G. del Comune di Taranto	15
Tab. 5.2.A Schema riassuntivo della valutazione delle modificazioni indotte sui contesti paesaggistici	17



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	3	20

1 PREMESSA NORMATIVA

1.1 Il D.Lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”

La Regione Puglia si è dotata di un Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (gennaio 2002) (P.U.T.T./P), in adempimento di quanto disposto dall’art. 149 del D.Lgs n. 490/99 (ora art. 134 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei Beni Culturali), pertanto, sotto l’aspetto normativo, il P.U.T.T./P. si configura come un piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali e risponde ai requisiti di contenuto della legge regionale n.56/80.

Tale precisazione risulta dirimente ai fini delle azioni da intraprendere per il conseguimento della preventiva autorizzazione paesaggistica alle trasformazioni che, (vd. *Autorizzazione* art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), coinvolgendo beni tutelati ai sensi dell’art. 142 del Codice dei Beni Culturali, potrebbero arrecare pregiudizio ai valori paesaggistici di detti beni. Infatti, secondo il citato art. 142 (*Aree Tutelate per legge*) comma 1, lett. a, il progetto in esame ricadrebbe, anche se non per l’intero sviluppo, in una delle aree tutelate per legge, ovvero in “*territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia*”; e ciò imporrebbe la predisposizione della documentazione necessaria per l’ottenimento dell’autorizzazione ai fini della compatibilità paesaggistica.

Tuttavia, sempre secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 42/04, all’art. 143, spettando al Piano paesaggistico il compito di specificare più dettagliatamente la valenza paesaggistica degli ambiti rientranti nella tutela paesaggistica, è a tale strumento che si dovrà far riferimento per la definizione delle azioni da intraprendere.

1.2 Inquadramento dell’ambito nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico / Paesaggio (P.U.T.T./P) ha suddiviso e perimetrato il territorio regionale tenendo conto di:

- sistemi delle aree omogenee per i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistiche;
- individuazione e classificazione delle componenti paesistiche costitutive della struttura territoriale , con riguardo alla specificità regionale;
- definizione degli interventi o opere aventi carattere di rilevante trasformazione territoriale.

In tale perimetrazione il Piano distingue nettamente i “*territori costruiti*”(privi di intrinseco interesse paesaggistico, da definire in sede di PRG) dagli “*ambiti territoriali estesi*” (ambiti in cui la trasformazione risulta condizionata); nell’ambito di questi ultimi è individuabile anche una sottocategoria formata dagli “*ambiti territoriali distinti*” (gli elementi strutturanti).

In relazione agli ambiti il Piano fornisce indirizzi, direttive e prescrizioni, al fine di prevedere un certo grado di trasformabilità o escludendo del tutto ogni trasformazione, andando ad integrare quanto previsto dalla normativa vigente.

È importante evidenziare che “*Le norme di cui al Titolo II “ambiti territoriali estesi” e al Titolo III “ambiti territoriali distinti”, non trovano applicazione all’interno dei “territori costruiti”*”.

Rientrano nei “*territori costruiti*”, tra le altre, “*aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee “A” e “B”, “zone tipizzate dagli strumenti urbanistici come zone omogenee C, ovvero come zone turistiche, direzionali, artigianali, industriali e miste se incluse, alla data del 6.061990, in uno strumento urbanistico esecutivo o ...in Programmi Pluriennali di Attuazione” e “intercluse all’interno di un perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate e, perciò, perimetrale su cartografia catastale con specifica deliberazione di consiglio comunale”*”.

Ai fini della valutazione del presente progetto, risulta determinante inquadrare la specificità dei cosiddetti “*territori costruiti*”, anche perché dalla cartografia di Piano tutta la fascia di costa risulta classificata come “**ambito territoriale esteso di tipo C** – *valore distinguibile, laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti*”. In tali ambiti si dovranno perseguire i seguenti indirizzi di tutela: “*salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se*



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	4	20

compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica"(art. 2.02, comma 1.3).

L'identificazione dei *contesti costruiti* consentirebbe di delineare gli obiettivi di salvaguardia e l'obbligo o meno dell'assoggettabilità dell'intervento a normative d'uso (applicabilità o meno delle norme del Titolo II).

Il progetto in esame, rispetto al PRG – Variante Generale del Comune di Taranto, ricade nelle seguenti zone:

Sporgente:

B2 Zona per servizi di interesse pubblico (PB – merci alla rinfusa).

Darsena:

B2 Zone per servizi di interesse pubblico (PE – imbarco e sbarco materiali liquidi).

Dalla caratterizzazione che ne fa il PRG, della fascia di territorio attraversata dal progetto i requisiti fissati dal Piano per l'identificazione dell'ambito afferente ai "territori costruiti", sono verificati. Pertanto, gli indirizzi di tutela previsti all'art. 3.05 comma 2.3 e i regimi di tutela fissati all'art.3.07.3, (trattandosi di coste e delle aree litoranee) non sono da ritenersi applicabili, in virtù della semplice identificazione dell'ambito.

Pertanto, dal punto di vista della caratterizzazione dell'ambito "*L'autorizzazione paesaggistica non va richiesta per i beni, inclusi nelle categorie di cui al titolo II del D.Lgs. 490/99 [ora Codice dei beni culturali e del Paesaggio] e sottoposti a tutela del Piano, ricadenti nei "territori costruiti" di cui all'art. 1.03*".

1.2.1 Inquadramento dell'opera e Attestazione della compatibilità paesaggistica

Per conseguire l'autorizzazione alla trasformazione dello stato dei luoghi, oltre alla verifica del valore paesaggistico dell'ambito coinvolto, subentra un altro aspetto che attiene invece alla natura del progetto.

La conformità al Piano delle previsioni dei piani, dei progetti e delle loro varianti, viene attestata dall'Ente territoriale competente, attraverso il rilascio della "autorizzazione paesaggistica" nel caso dei proprietari dei siti, oppure attraverso il rilascio del "parere paesaggistico" o della "attestazione di compatibilità paesaggistica" nel caso di piani o progetti presentati da enti e soggetti pubblici (art. 1.03 comma 4 delle N.T.A.).

L'intervento in oggetto rientra, secondo quanto chiarito al Titolo IV, art. 4.01 delle N.T.A., fra le opere di rilevante trasformazione territoriale cioè quelle *derivanti dalla infrastrutturazione del territorio (sia puntuale che lineare, relativa a: mobilità terrestre, marittima, aerea... []. Per tali opere, qualora non siano soggette a Valutazione di Impatto Ambientale , il Piano prescrive che il relativo progetto sia integrato con "lo Studio di Impatto Paesaggistico" per la dimostrazione della loro utilità e della giustezza della allocazione proposta, sia sottoposto alla procedura della "verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e ottenga la "attestazione di compatibilità paesaggistica" (art. 5.04).*

Per queste tipologie di interventi, il Piano stabilisce l'obbligo di presentare alla **Regione Puglia**, contestualmente al progetto delle opere, lo **Studio di Impatto Paesaggistico**, che risulta così definito:

"la elaborazione progettuale finalizzata all'accertamento dell'entità delle modificazioni indotte dall'intervento proposto sugli elementi strutturanti il territorio, dell'effetto delle opere di mitigazione previste e del livello di compatibilità paesaggistica perseguito".

Lo Studio di Impatto Paesaggistico è redatto ai fini della richiesta della **Attestazione di compatibilità paesaggistica**. *La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica. L'attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, dell'autorizzazione ai sensi del titolo II del D.Lgs. 490/99, se necessaria, di cui segue le procedure (art. 5.04 commi 5 e 6).*



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	5	20

1.2.2 *Lo Studio di Impatto Paesaggistico*

La presente relazione, corredata di Schemi grafici e di Documentazione fotografica, pertanto, risponde alle prescrizioni imposte dall'art. 4.02 delle N.T.A., relative ai contenuti del suddetto “Studio di Impatto Paesaggistico”.

Essa si articola nelle seguenti parti che descrivono:

- le componenti del paesaggio (§ 2, *Carta di analisi del paesaggio e Fotosimulazioni - Documentazione fotografica*);
- la natura dell'intervento (§ 3 e *Fotosimulazioni - Documentazione fotografica*);
- le opere di mitigazione previste (§ 4 e *Corografia degli interventi di mitigazione*);
- l'analisi degli effetti sul paesaggio e i risultati attesi per effetto delle mitigazioni (§ 5 e 6 e *Carta di analisi del paesaggio*).



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	6	20

2 LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

2.1 Lo stato attuale dei luoghi

Il IV sporgente del porto di Taranto è attualmente adibito ad attività di movimentazione di rinfuse al servizio dello stabilimento siderurgico ILVA S.p.A. Il tratto iniziale della banchina è dato in concessione alla Cementi S.p.A. per l'attività prevalente di imbarco del cemento prodotto del locale stabilimento.

Le dimensioni planimetriche dello sporgente presentano una larghezza di circa 80 m. Il lato di levante è banchinato con una struttura a giorno, mentre il lato di ponente è protetto da una scogliera a gettata.

Nell'allegato *Fotosimulazioni - Documentazione fotografica* viene proposto lo stato attuale dei luoghi interessati dagli interventi.

2.2 I caratteri e i valori del contesto paesaggistico-ambientale

2.2.1 L'unità di paesaggio

L'ambito paesaggistico interessato è quello dell'Arco Ionico Tarantino, sistema che comprende le aree che si estendono dal livello del mare sino alla base della scarpata delle Murge e, verso occidente, sino alla Fossa Bradanica. La morfologia che caratterizza i terrazzi alla base dell'Arco Ionico Tarantino è pianeggiante o sub pianeggiante mentre, nelle aree di scarpata e sui terrazzi posti alle quote più elevate, sui quali hanno agito maggiormente i fenomeni erosivi, diviene decisamente più movimentata. Le quote variano dal livello del mare sino a 380 metri. L'uso del suolo è variabile e si differenzia in base alla quota ed alla fertilità dei terreni. Partendo dalle zone costiere dove si riscontra la presenza di macchia mediterranea, spingendosi verso l'interno vengono coltivati olivo, vite ed agrumi e sono presenti vaste aree a seminativo. Nelle aree meno fertili ritornano le coperture boscate e sono presenti i pascoli.

Secondo la suddivisione in unità paesaggistica stabilite dal P.U.T.T./P., il territorio coinvolto dagli interventi è denominato come "Tarantino". Esso viene definito come un *unicum*, nell'attacco della penisola salentina al piano litoraneo lucano. Si caratterizza per le serie di cavità, pozze, isole rocciose, scogliere e brevi lidi lagunari, a tratti fortemente antropizzato, con il seno esterno chiuso dalle isole Cheradi.

2.2.2 Il paesaggio storico

L'area in cui è localizzata la piattaforma portuale era caratterizzata da un paesaggio agrario tradizionale, legato al sistema territoriale gravitante intorno alle strutture delle masserie. Questo sistema, sviluppatosi a partire dal XV secolo, ma fiorito soprattutto nel XVIII secolo, in ragione di una nuova economia mercantile e protocapitalistica, si impennava sulla masseria, come centro di produzione e di organizzazione del lavoro agricolo.

Nell'area coinvolta dal progetto in analisi, sono documentate numerose masserie di antico impianto, come risulta dalla lettura delle tavolette IGM. Di queste alcune sono vincolate come beni architettonici.

L'attuale assetto territoriale risulta però foggato dai grandi cambiamenti economici avviati dall'insediamento nella zona di nuovi impianti industriali. Il Porto di Taranto, infatti, acquisisce il rilievo attuale soltanto a partire dagli anni '60, quando la città venne designata come sede di un grande complesso siderurgico. Per servire l'acciaieria e le attività indotte vennero realizzati e posti in esercizio, nell'arco di 15 anni, tre grandi sporgenti allineati ad ovest delle strutture preesistenti. Fino ad allora, invece, esistevano soltanto lo scalo corrispondente all'attuale porto mercantile e, sull'altro litorale della città due piccoli moli, destinati alle attività non militari.

Risale agli anni '80, l'idea del porto polisettoriale così come è stato definito dal Piano Regolatore Portuale del 1980.

Come si vede nella *Carta del paesaggio*, l'attuale linea di costa ha una conformazione quasi completamente artificiale, dettata dalle esigenze tecniche proprie dell'utilizzo portuale e realizzata attraverso colmate con materiali di riporto. Inoltre anche l'area retrostante è interamente occupata dagli impianti industriali dell'ILVA, dell'AGIP Raffinazione e della Cementir.

Le uniche tracce sopravvissute dell'antica trama dei collegamenti più antichi permangono la Strada Statale 106 Jonica e le linee ferroviarie.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	7	20

2.2.3 *Il patrimonio storico-culturale*

La *Carta di analisi del paesaggio* permette di riconoscere il disegno del paesaggio agrario sull'attuale forma condizionata dagli imponenti insediamenti industriali. Attraverso una sovrapposizione degli elementi storici sul rilievo attuale, è possibile riconoscere le persistenze dell'antico all'interno del moderno. Sono cartografati, infatti, i beni storico-testimoniali, tratti dalle tavolette IGM, censiti come patrimonio storico culturale, e catalogati secondo la loro tipologia. Oltre alle masserie, sono descritti anche gli edifici relativi alla lavorazione dei prodotti agricoli (frantoi e oleifici), gli edifici civili di interesse collettivo (Sanatorio), le abitazioni padronali. Inoltre, al fine di riconoscere il sistema delle relazioni tra questi beni, sono stati tracciati sulla carta anche gli antichi collegamenti stradali, suddivisi in viabilità principale (strade statali, tuttora esistenti e funzionali) e viabilità minore (strade vicinali e interpoderali, per la maggior parte cancellate o adeguate alle esigenze attuali). Infine, è stato tracciato sulla carta anche la linea di costa naturale, così come si presentava prima dell'insediamento dell'infrastruttura portuale.

Nell'area vasta, sono individuati in cartografia i beni, appartenenti ad una delle categorie sopra descritte, sottoposti a vincolo ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (ex L. 1089/39).

Essi sono:

tra i beni architettonici:

- Masseria la Giustizia, in loc. Montello
- Masseria Il Foggione (con annessa cappella)
- Masseria e Chiesa del Mucchio

tra le aree archeologiche:

- Punta Rondinella (villaggio neolitico)

Nessun bene tra quelli citati è direttamente interferito all'intervento in progetto. Il più prossimo è la Masseria La Giustizia, sorta sui resti del Monastero di Santa Maria della Giustizia, risalente al 1119. Inglobata negli anni '60 all'interno dell'area industriale, a partire dagli anni '80 è stata oggetto di interventi di restauro, dopo essere stata vincolata come bene architettonico. Tuttora, però, il complesso monumentale rimane in attesa di una utilizzazione.

In realtà si deve rilevare che il patrimonio storico-culturale risulta ormai incorporato all'interno degli imponenti impianti industriali, e si compone di singoli elementi isolati, uniche tracce di un sistema del tutto scomparso. Le antiche relazioni che si instauravano tra un bene e l'altro sono ormai indecifrabili, e del tutto abbandonate sono le antiche destinazioni d'uso degli edifici rurali. Anche l'antica viabilità vicinale risulta quasi del tutto scomparsa, oppure, se ancora esistente, ha assunto i caratteri dell'ambito extraurbano e ha perso i connotati della campagna agricola.

2.2.4 *Le grandi trasformazioni e i detrattori del paesaggio*

Se fino alla seconda guerra mondiale, il porto di Taranto aveva adempiuto ad una funzione mercantile, nell'attuale sede del Porto Mercantile (Molo San Cataldo e Molo Sant'Eligio), è nel Dopoguerra, che grazie a un'intensa iniziativa privata nel campo edilizio e a una pubblica nella cantieristica, cui si aggiunse, alla fine degli anni Cinquanta, la costruzione del Quarto Centro Siderurgico dell'Italsider, esso acquistò nuovo slancio. Nacque un grosso complesso industriale per la lavorazione dell'acciaio, che per estensione, volume di lavoro, maestranze e tecnologia, fu considerato uno dei maggiori di tutta l'Europa. L'iniziativa risollevò repentinamente l'economia locale e generò una potente spinta per le imprese private delle attività collaterali. Nacquero o si consolidarono altri, numerosi complessi industriali, facendo salire la città tra le prime in Italia, per reddito pro-capite. L'industrializzazione incontrollata condusse, però, alla congestione urbana, alla cementificazione del territorio, alla distruzione delle caratteristiche ambientali ed ecologiche del Mar Piccolo, e all'inquinamento atmosferico.

Nel corso degli anni Ottanta, inoltre, con la crisi mondiale della siderurgia e l'avvento dei nuovi materiali, si produsse una crisi che ebbe il suo culmine nel 1988, quando il gruppo siderurgico Italsider fu sciolto, e alcuni suoi stabilimenti confluirono nella nuova Ilva, che, a sua volta, nel 1993, è stata messa in liquidazione. Nel 1995 è avvenuta la privatizzazione, con conseguenti problemi di riconversione - che coinvolgono anche l'Arsenale della Marina militare - e di disagio sociale.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	8	20

Le aree dei grandi impianti industriali, risalenti al primo sviluppo degli anni '60, sono state indicate generalmente come elementi di detrazione della qualità paesaggistica, più che per la presenza dei grandi stabilimenti in sé, soprattutto in considerazione delle numerose superfici dismesse, le quali risultano in attesa di essere bonificate e destinate a nuovi utilizzi e riqualificazione.

2.2.5 I sub-ambiti

Premettendo che si tratta di un contesto generale che ha perso moltissimo dell'unità di paesaggio a cui appartiene, perché già fortemente compromesso e artificializzato, in cui la presenza di forti detrattori legati all'utilizzazione industriale dell'area ha irreversibilmente cancellato l'antica struttura agraria e quasi completamente eliminato ogni appetibilità ai fini residenziali e turistico-ricreativi, l'analisi paesaggistica condotta ha permesso descrivere la porzione di territorio interessato come:





Sub-ambito delle trasformazioni industriali consolidate:

caratterizzato dal paesaggio industriale dei grandi insediamenti pianificati congiuntamente negli anni '60; si tratta degli impianti siderurgici dell'ILVA, della raffineria dell'AGIP e della Cementir. Inglobati all'interno di questo sistema sono evidenti elementi propri del paesaggio urbano, come l'Ospedale Chirurgico ortopedico e la parrocchia della Santissima Croce, la cui presenza ha portato a episodi di riqualificazione di alcuni ambiti puntuali, che in una certa misura producono l'effetto di mitigare il quadro paesaggistico percepito.

Nell'area sono inoltre presenti i relitti dell'antico sistema agrario, cioè le masserie e gli altri beni propri del paesaggio agrario, che pur avendo perso del tutto ogni relazione tra loro, rimangono tuttavia uniche testimonianze del passato, degni di salvaguardia.



Legenda

-  Sub-ambito 1
Gli spazi dell'agricoltura
-  Sub-ambito 2
Gli spazi liberi interstiziali di potenziale
connessione con la costa
-  Sub-ambito 3
Le trasformazioni industriali
consolidate
-  Sub-ambito 4
Le trasformazioni industriali recenti



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	10	20

3 LA NATURA DELL'INTERVENTO

IV Sporgente

L'ampliamento del IV sporgente mira a realizzare una nuova banchina lato ovest per una lunghezza complessiva di 600 m, ampliando la larghezza dell'attuale sporgente da 80 a 200 m circa.

L'intervento prevede di realizzare la banchina di ormeggio del IV sporgente mediante cassoni cellulari in c.a., imbasati a quota -12.70 m l.m.m. su uno scanno in pietrame di 1.30m di spessore realizzato mediante dragaggio fino a quota -14.0m l.m.m. Tenendo conto dello spessore del solettone di fondo, che è di 0.70 m, la profondità utile al piede della banchina risulterà essere di 12.0 m. I cassoni verranno realizzati nel porto di Taranto, portati in galleggiamento fino alla loro destinazione finale e quindi affondati.

I cassoni saranno poi completati con una sovrastruttura in cls dove troveranno posto tutti gli arredi, quali parabordi, bitte e cunicoli di servizio.

Tutta la zona a tergo della banchina, soggetta al transito, verrà poi completata con pavimentazione flessibile, in modo da realizzare un piazzale portacontainer con quota di sommità pari a +3.0 m s.l.m.m.

Per la protezione al piede dei cassoni sono previsti dei massi guardiani in cls, aventi dimensioni di 2.0×3.0×0.7 m.

Lungo tutta la darsena sono previste bitte da 100 t e parabordi 1400 × 700 mm.

Lungo la nuova banchina e nella zona antistante si prevede un dragaggio a quota -12.0 m l.m.m (vedere elaborato grafico B10OAS105).

Darsena

L'intervento prevede la realizzazione della banchina di ormeggio lunga 291 m e aggettante di 95m mediante cassoni cellulari in c.a. imbasati a quota -7.70 m l.m.m. Tenendo conto dello spessore del solettone di fondo, che è di 0.70 m, la profondità utile al piede della banchina risulterà essere di 7.0 m.

I cassoni verranno realizzati nel porto di Taranto, portati in galleggiamento fino alla loro destinazione finale e quindi affondati.

I cassoni sono imbasati su uno scanno in pietrame (5-50 kg) di 1.30 m di spessore realizzato mediante dragaggio fino alla quota -9.0 m l.m.m. I cassoni saranno poi completati con una sovrastruttura in cls dove troveranno posto tutti gli arredi, quali parabordi, bitte e cunicoli di servizio. Tutta la zona a tergo della banchina, soggetta al transito, verrà poi completata con pavimentazione flessibile, in modo da realizzare un piazzale fino a una quota di sommità pari a +2.0 m s.l.m.m.

Per la protezione al piede dei cassoni sono previsti dei massi guardiani in cls, aventi dimensioni di 2.0×3.0×0.7 m.

Lungo tutta la darsena sono previste bitte da 60 t e parabordi 1200×600 mm.

Per quanto riguarda il tratto di raccordo della nuova darsena a quella servizi si propone una banchina a giorno in quanto risulta meno onerosa della tipologia a cassoni. Infatti, tale soluzione permetterà di evitare la realizzazione del palancolato provvisorio previsto nel progetto preliminare e di scavare fino alla quota di -9 m l.m.m. in un terreno di matrice rocciosa.

Le quote dei piazzali e delle banchine di +2.00 m s.l.m.m. per quanto riguarda il piazzale e la banchina relativa ai fondali di 7 m di profondità, mentre la parte interna della darsena verrà prevista con quota di banchina di +1.50 m l.m.m.

Nella zona antistante la nuova banchina si prevede un dragaggio a quota -7.0 m l.m.m. (vedere elaborato grafico C10OAS105).

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	11	20

4 ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ CON LE INDICAZIONI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

4.1 L'intervento e il sistema dei vincoli

Il tracciato stradale ricade per alcuni tratti all'interno della fascia di rispetto vincolata ai sensi dell'art. 142, lett. a (territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia) del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. Tuttavia, in relazione a questo vincolo e agli obblighi che ne deriverebbero, si rimanda al Cap. 1 *Riferimenti normativi* e alle conclusioni ivi esposte.

Nell'area coinvolta dal tracciato non sono presenti aree protette, p.S.I.C. e altri vincoli territoriali.

Ai fini dell'inquadramento di area vasta, si citano, nel comune di Taranto (vd. *Stralci Aree protette; Vincolo paesaggistico*):

- il p.S.I.C. Mar Piccolo (IT 9130004)
- La Riserva naturale regionale Palude La Vela (L.R. n. 11, del 15/05/06)
- Le coste del Mar Piccolo e del Mar Grande sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

4.2 L'intervento e la pianificazione territoriale

L'area oggetto di intervento ricade all'interno di Ambito Territoriale Esteso di tipo "C", cioè "di valore distinguibile, in cui sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti". In questi ambiti, le direttive di tutela sono:

- per il "sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico", le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e culturale" tutti gli interventi di natura fisica vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo;
- per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativi" va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Le norme sopraccitate non trovano, però, applicazione all'interno dei "territori costruiti" che sono definiti come aree tipizzate dagli strumenti urbanistici vigenti come zone omogenee "A" e "B". La nostra area, così come definita dal P.R.G., ricade all'interno di categorie "A" e "B", pertanto è compresa tra i "territori costruiti".

4.3 L'intervento e la pianificazione locale

Il comune di Taranto è dotato di una Variante Generale del Piano Regolatore Generale risalente al 1974. Il Piano è stato digitalizzato recentemente (2003) su base catastale aggiornata al 2000.

Gli ambiti interferiti dall'intervento, secondo l'azonamento, ricadono nelle seguenti aree:

4° Sporgente

B2 Zona per servizi di interesse pubblico (art. 29). L'area ricade all'interno di un sub-ambito destinato al servizio denominato B2.10 Porto marittimo, in particolare in una zona assegnata all'imbarco e allo sbarco di merci alla rinfusa (PB).

Darsena

B2 Zone per servizi di interesse pubblico (art. 29). L'area ricade all'interno di sub-ambito destinato al servizio denominato B2.10 Porto marittimo, in particolare in una zona assegnata all'imbarco e allo sbarco di materiali liquidi (PE). Il dimensionamento e l'individuazione delle aree portuali a terra risultanti da colmata a mare debbono soddisfare le suddette destinazioni d'uso e salvaguardare i valori ecologici e paesaggistici del territorio.

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	12	20

REGIONE PUGLIA - LE AREE PROTETTE

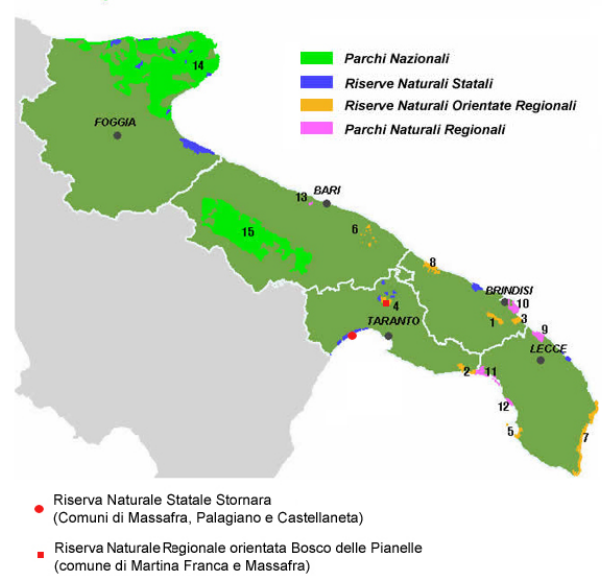
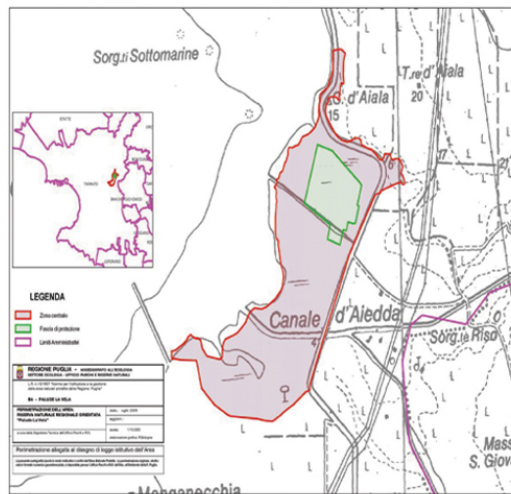


Fig. 4.3.A Il sistema delle aree protette della Regione Puglia. A sinistra la riserva naturale Palude la Vela. Fonte Regione Puglia

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	13	20

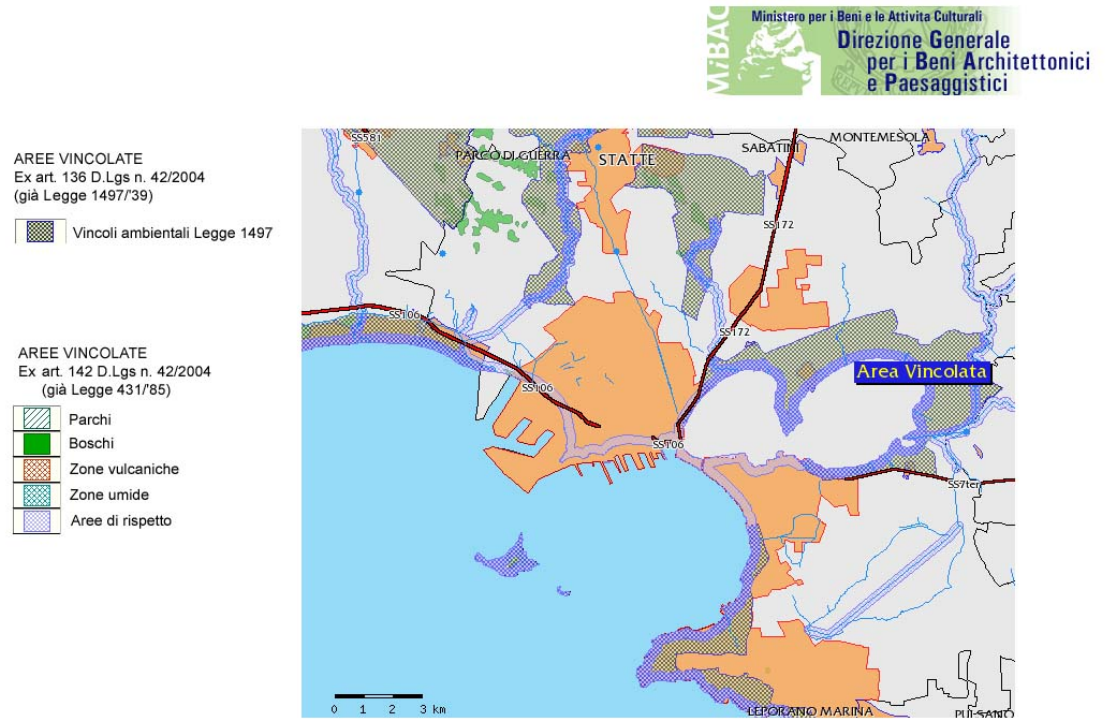


Fig. 4.3.B I vincoli ambientali e paesaggistici dell'area vasta di analisi. Fonte: Ministero dei beni culturali e del paesaggio

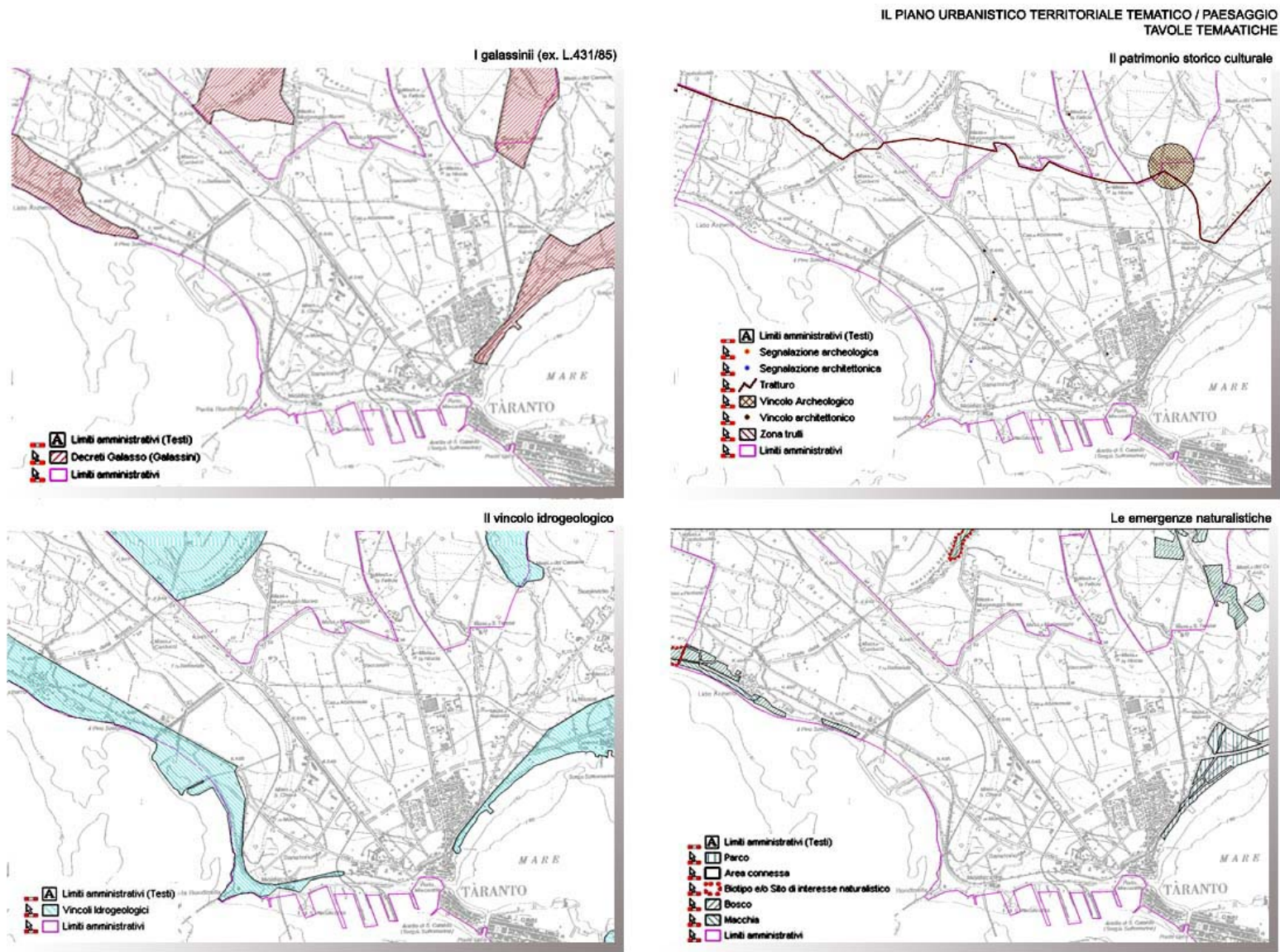


Fig. 4.3.C Sintesi delle tavole tematiche del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	15	20

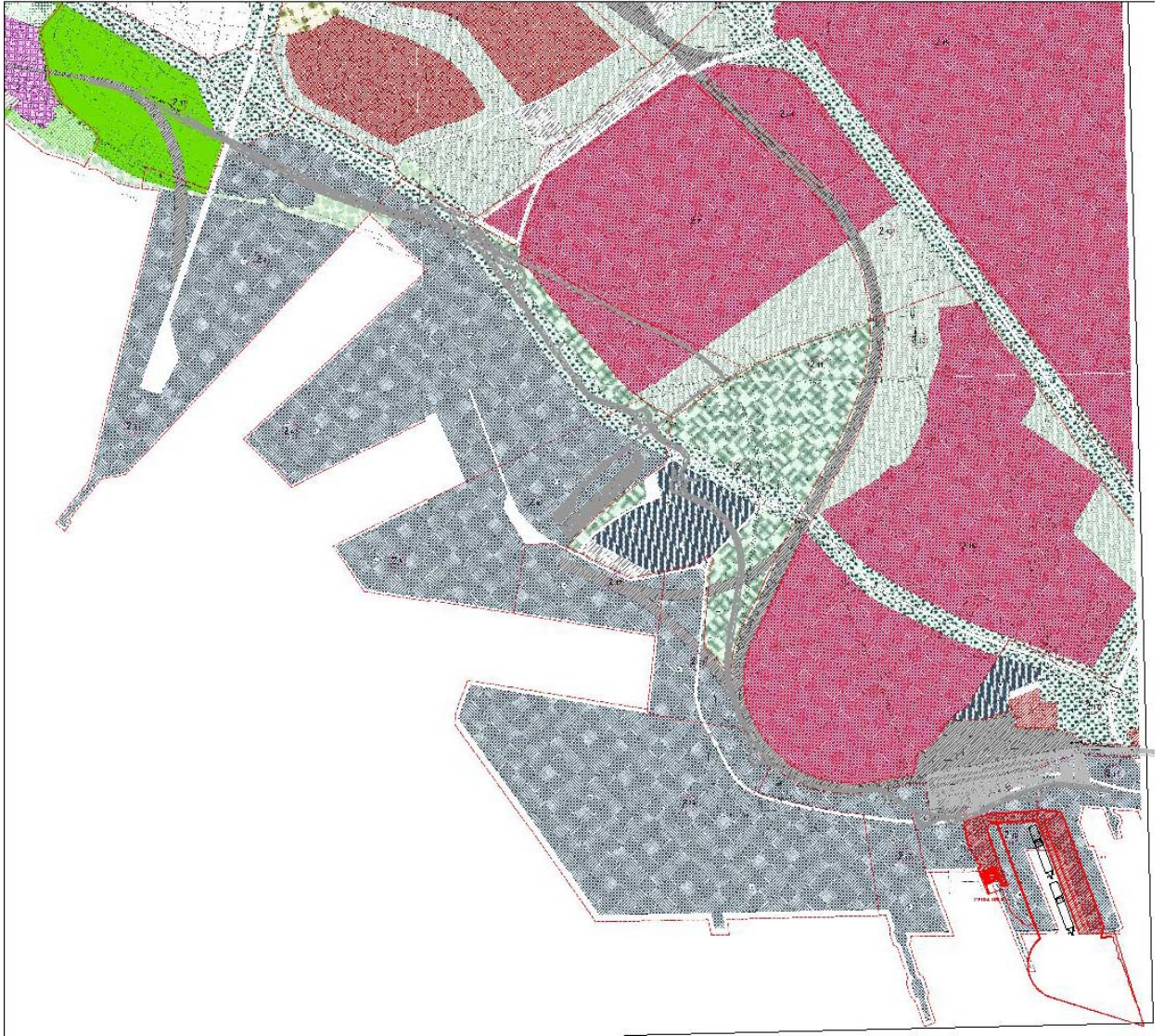
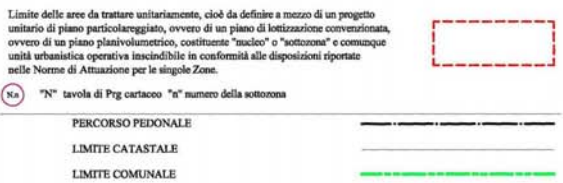


Fig. 4.3.D Il P.R.G. del Comune di Taranto

A1.→E1.	ZONA DI VERDE DI RISPETTO (per sedi stradali e climati)	
A2.→E2.	ZONA DI VERDE VINCOLATO (per ragioni paesaggistiche, ambientali, archeologiche per la formazione di distacchi a vario titolo)	
A3.→E3.	ZONA SPECIALE VINCOLATA (aree di proprietà pubblica, soggette a vincolo speciale che, nel caso di decadimento delle condizioni di vincolo, devono passare al demanio dell'ente locale per le destinazioni previste dal D.M. 2 Aprile 1968)	
A4.→E4.	ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO A (regolato da una normativa restrittiva rispetto a quella prevista dal D.M. 2 Aprile 1968)	
A5.→E5.	ZONA DI VERDE AGRICOLO DI TIPO B (regolato dal D.M. 2 Aprile 1968)	
A6.→E6.	ZONA DI BOSCO ATTREZZATO	
A7.→E7.	ZONA DI AREE DOTATE DI VEGETAZIONE D'ALTO FUSTO (sono dotate anche di interesse panoramico e ambientale situate attorno a mar piccolo, in prossimità delle foci del Golfo del Tiro)	
A8.→E8.	ZONA DI PARCO TERRITORIALE	
A9.→E9.	ZONA DI VERDE PUBBLICO ESISTENTE	
A10.→F1.	ZONA PER PARCHI, GIOCHI E SPORTS (D. M. 2 Aprile 1968)	
A11.→F2.	ZONA DI AREE PER L'ISTRUZIONE (Esistenti e previste secondo D. M. 2 Aprile 1968)	
A12.→F3.	ZONA DI AREE PER ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE (D. M. 2 Aprile 1968)	
A13.→E10	ZONA VERDE PER L'INDUSTRIA (Aliquota minima del 10% prevista dal D. M. 2 Aprile 1968)	
A14.→F4.	ZONE DI AREE DI PARCHEGGIO (D. M. 2 Aprile 1968)	
A15.→F5.	ZONA DELLA SALINA GRANDE (da riservare alla formazione di un parco, di un lago o di altro servizio di interesse collettivo)	



B1.→F6.	ZONA PER ATTREZZATURE D'INTERESSE COLLETTIVO saranno distinte con simbolo le attrezzature:	
B1.1 → F6.1	religiose	
B1.2 → F6.2	culturali	
B1.3 → F6.3	sociali	
B1.4 → F6.4	sanitarie (esclusi gli ospedali)	
B1.5 → F6.5	amministrative	
B1.6 → F6.6	ammortate	
B1.7 → F6.7	grandi distribuzioni commerciali: A - mercati rionali e di quartiere B - ipermercati	
B1.8 → F6.8	poste e telegrafi	
B1.9 → F6.9	cimiteri	
B1.10 → F6.10	altre attrezzature d'interesse collettivo	
B1.11 → F6.11	attrezzature tecnologiche	
B2.→F7.	ZONA PER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO saranno distinti con simbolo i servizi:	
B2.1 → F7.1	sedi universitarie ed aree annesse	
B2.2 → F7.2	scuole dell'ordine superiore (esistenti e di progetto)	
B2.3 → F7.3	distretto scolastico	
B2.4 → F7.4	ospedali (unità sanitaria locale)	
B2.5 → F7.5	edilizia assistenziale	
B2.6 → F7.6	protezione civile	
B2.7 → F7.7	istituti di pena e rieducazione	
B2.8 → F7.8	caserme	
B2.9 → F7.9	autoporto	
B2.10 → F7.10	porto marittimo: A - passeggeri B - merci alla rinfusa C - merci in containers D - materiali industriali E - materiali liquidi F - prodotti agricoli e alimentari G - industrie caratteristiche e riparazioni navali	
B2.11 → F7.11	servizi stradali: A - punti organizzati di servizio B - attrezzature per le reti dei servizi di trasporto pubblico	
B2.12 → F7.12	altri servizi di interesse pubblico	

B3.→F8.	ZONA FERROVIARIA	
C1.→D1.	ZONA INDUSTRIALE	
C2.→D2.	ZONA VINCOLATA A CAVE (con ricostituzione delle aree d'origine con rispetto delle gravine, obbligo di stesa di strato vegetale e piantumazione)	
C3.→D3.	ZONA INDUSTRIALE CON DIVIETO DI ESPANSIONE	
C4.→D4.	ZONA INDUSTRIALE DI ESPANSIONE	
C5.→D5.	ZONA D'IMPIANTI INDUSTRIALI TOLLERATI DA SOPPRIMERE O DA TRASFERIRE	
C6.→D6.	ZONA D'IMPIANTI ARTIGIANALI E PICCOLO INDUSTRIALI ESISTENTI	

C7.→D7.	ZONA ARTIGIANALE DI SVILUPPO	
C8.→C6.	ZONA PER SEDI DI UFFICI DIREZIONALI DI RAPPRESENTANZA COMMERCIALE E PER GRANDI ATTREZZATURE COMMERCIALI	
C9.→D8.	ZONA PER ATTREZZATURE TURISTICHE, BALNEARI, FIERISTICHE sono distinte con simbolo le attrezzature:	
C9.1 → D8.1	nautiche	
C9.2 → D8.2	balneari	
C9.3 → D8.3	camping	
C9.4 → D8.4	fieristiche	
C9.5 → D8.5	alberghiere: A - residenziali B - di transito	
D1.→A.	ZONA DEL CENTRO STORICO DELLA CITTA' VECCHIA	
D3.→B1.	ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO A	
D4.→B2.	ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO B	
D5.→B3.	ZONA EDILIZIA ESISTENTE DEL TIPO C	
D6.→C4.	ZONA RESIDENZIALE (in applicazione della legge 18 Aprile 1962 n.167) - già oggetto di Decreto, formata dai comprensori n.1; 2; 3; 4.	
D7.→C5.	ZONA RESIDENZIALE nella quale il Consiglio Comunale intende applicare la legge 18 Aprile 1962 n.167	
D8.→C1.	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO A	
D9.→C2.	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE DI TIPO B	
D10.→C3.	ZONA DI CENTRO ORGANIZZATO DI QUARTIERE	
D11.→B4.	ZONA DI PREESISTENZE EDILIZIE RESIDENZIALI DELLA FASCIA COSTIERA ED ALTRE PREESISTENTI INIZIATIVE EDILIZIE NON REGOLAMENTATE	

Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	17	20

5 VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DELLE MODIFICAZIONI SULL'INSIEME DEL PAESAGGIO

5.1 La sensibilità dei sub-ambiti

Al sub-ambito descritto nel § 2.2.5 è stato assegnato un grado di sensibilità che è il risultato della valutazione complessiva di tutti gli elementi individuati nell'analisi paesaggistica.

Il Sub-ambito delle trasformazioni industriali consolidate ha una sensibilità medio-bassa **per la presenza di episodi molto localizzati di trasformazioni apportate in modo casuale e spontaneo che hanno introdotto elementi di mitigazione del quadro percepito. Tali episodi, inoltre, sono accompagnati da alcune sopravvivenze puntuali del sistema paesaggistico storico, come le masserie.**

5.2 Le modificazioni prodotte dagli interventi

Una volta analizzato il contesto paesaggistico in cui si inseriranno gli interventi, l'analisi si è concentrata sulle tipologie di intervento previste e sul relativo grado di impatto apportato sul contesto paesaggistico. prendendone in considerazione il grado di intervisibilità.

Innanzitutto si è accertato che il tipo di interferenza degli interventi in progetto non è mai diretta e non interessa beni del patrimonio storico culturale, bensì è riferita all'intrusione visiva. Pertanto sono stati individuati gli elementi di progetto che si configurano come azioni di potenziale modificazione del quadro percettivo e sono stati raggruppati in base ad una scala dell'intrusività, articolata su tre valori. Gli elementi così classificati sono:

- III = alta intrusività-** Modifica della linea del costruito con aumento degli ingombri
- II = media intrusività-** Introduzione di nuovi elementi di ingombro verticale nello sky line (gru, *containers*, mezzi pesanti, ecc.)
- I = bassa intrusività-** Aumento degli ingombri sulla banchina dovuti all'arrivo di mezzi marittimi

Integrando l'analisi dell'intrusività delle azioni di progetto con l'analisi della sensibilità del sub-ambito attraversato, è possibile costruire una matrice degli impatti prodotti dal progetto, in cui il grado di intrusività viene valutato non in termini generali, ma dopo essere stato calato all'interno del contesto e in base alla sensibilità di quest'ultimo.

Nella tabella seguente, articolata sui due campi (livello di sensibilità del contesto e grado di intrusività delle azioni di progetto) viene presentato lo schema riassuntivo della valutazione compiuta:

Matrice degli impatti prodotti dal progetto

		Sensibilità del sub-ambito
		Medio-bassa
Intrusività delle azioni di progetto	(III) Modifica della linea del costruito con aumento degli ingombri sulla costa	Non significativo
	(II) Introduzione di nuovi elementi di ingombro verticale nello sky line	Non significativo
	(I) Aumento degli ingombri sulla banchina dovuti all'arrivo di merci	Non significativo

Tab. 5.2.A Schema riassuntivo della valutazione delle modificazioni indotte sui contesti paesaggistici



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	18	20

Per ogni intervento è possibile trovare quindi una collocazione all'interno di un campo della matrice, con la possibilità di definire per ciascuno di essi il livello di impatto prodotto. Il quadro riassuntivo degli impatti viene proposto nella tabella seguente:

SENSIBILITÀ DEL SUB- AMBITO		<i>Medio-bassa</i>
INTRUSIVITÀ DELLE AZIONI DI PROGETTO	(III)	Impatto non significativo Localizzazione di gru per la movimentazione dei containers
	(II)	Impatto non significativo Presenza di containers e mezzi pesanti sulla banchina
	(I)	Impatto non significativo Aumento degli ingombri a mare per l'arrivo dei mezzi marittimi

In generale, si può affermare che nel contesto interessato le modificazioni indotte dal progetto in analisi si configurano come interventi compatibili con l'assetto percettivo esistente.

Rispetto all'intervisibilità degli interventi da terra, si osserva che le modificazioni indotte non risultano significative poiché essi si inseriscono in un ambito poco sensibile; inoltre l'area dell'intervento non è visibile da punti di visuale privilegiati a breve distanza: infatti, il territorio a nord degli interventi è interamente pianeggiante, cioè privo di punti di affaccio sull'area; dal lungomare della Città Vecchia la visuale percepibile è quella degli elementi verticali che ingombrano le banchine degli sporgenti; infine il lungomare della città moderna che pure si affaccia sul porto, si trova ad una notevole distanza, che appiattisce la visuale e impedisce di distinguere i singoli elementi del paesaggio.

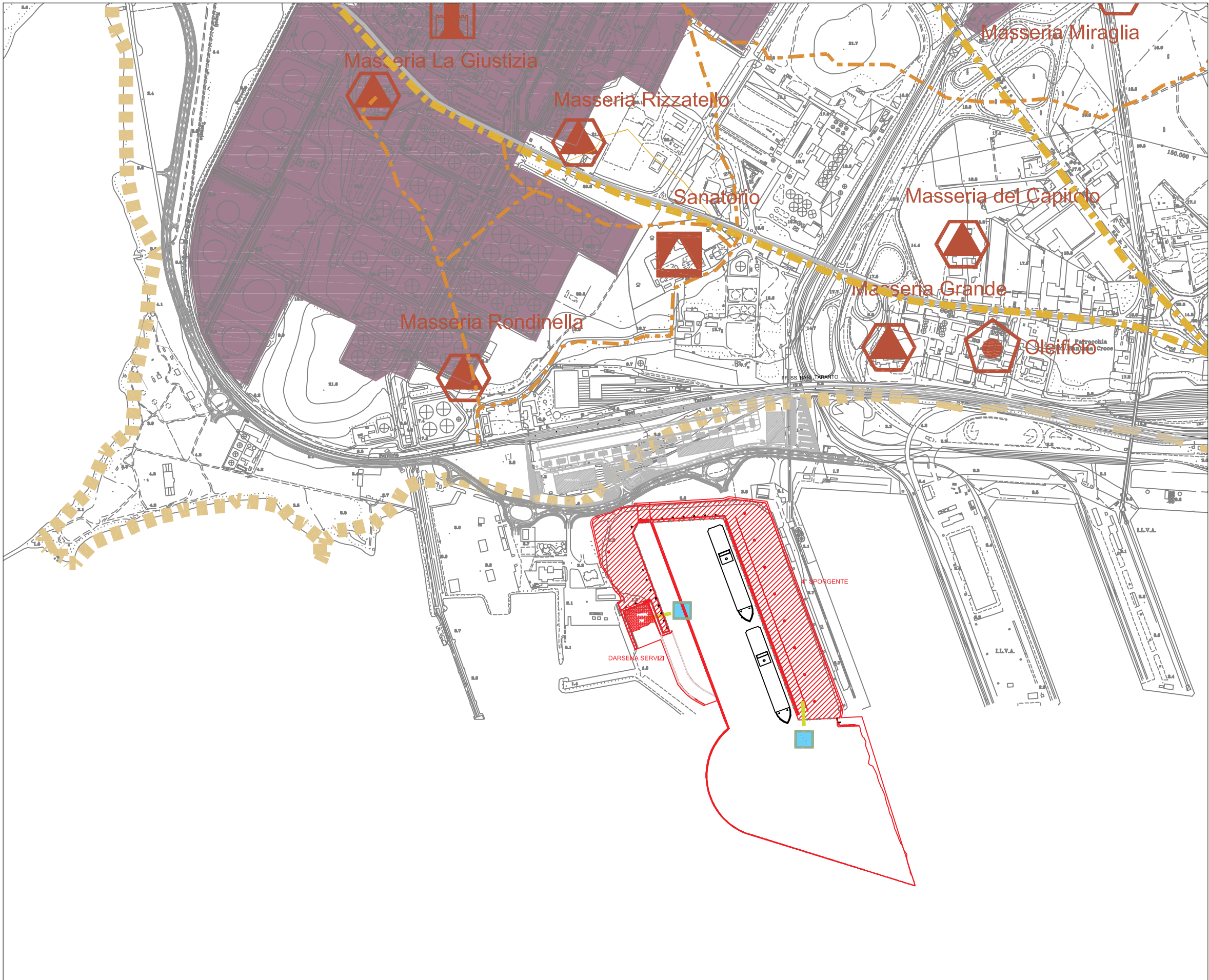
Tuttavia si deve rilevare l'impatto a carico della linea di costa il cui grado di artificializzazione risulterà aumentato, in particolare si deve rimarcare la perdita dell'Isola di San Nicolicchio, che risulta anche interessante dal punto di vista archeologico.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra portuale di Taranto – Ampliamento IV Sporgente - Darsena Ovest	123.700 B1 OGE A002	01	19	20

6 LE OPERE DI MITIGAZIONE E DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Considerate le tipologie degli interventi, non si possono prevedere specifici interventi di mitigazione degli impatti paesaggistici.



Legenda

L'analisi paesaggistica

Elementi del paesaggio storico

- Edifici Rurali
- Torri, fortificazioni
- Architettura legata alla produzione di prodotti agricoli
- Architettura civile
- Ville, palazzi

- Viabilità storica principale
- Viabilità storica minore

Antica linea di costa

Elementi detrattori della qualità paesaggistica

La valutazione degli Impatti

Grado di sensibilità del Sub-ambito		Livello di impatto	
	Media		1 Alto
	Medio-bassa		2 Medio
	Bassa		3 Non significativo

Valutazione dell'impatto